ANNO XXXIV

Domenica, 3 aprile 1881

N. 93

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 25
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 30	[illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	[illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cima sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 2 aprile

BOLLETTINO POLITICO

La pace conchiusa fra l'Inghilterra e i Boeri non è stata accolta male dai soli conservatori inglesi, ma anche dagli stessi Boeri rimasti fedeli all'Inghilterra nel Transvaal o che avevano cercato rifugio nel Natal. A Pietermaritzburg e a Durban la bandiera inglese fu strappata dal luogo suo e calpestata; vi sostituirono gli indigeni la bandiera del Transvaal. Un altro vessillo inglese è stato trascinato per il fango delle vie. A frenare questi disordini intervennero i soldati, ma la città rimase non pertanto agitatissima. Il 28 marzo poi, a Newcastle, si tenne un *meeting* dai rifugiati inglesi ed olandesi, nel quale si deliberò, a voti unanimi, d'indirizzare alla regina una petizione contro alla cessione del Transvaal ai Boeri. In questo documento, che già è conosciuto, si dice, che, confidando nelle dichiarazioni pubbliche del generale Wolseley e del signor Bartle Frère, secondo la quale l'annessione del Transvaal avrebbe dovuto essere irrevocabile, i sottoscrittori della petizione, inglesi ed olandesi, si trasferirono nel paese coi loro capitali e che per aver avuto fede nei rappresentanti della regina i loro capitali andranno perduti, perchè le loro proprietà più non avranno valore. Si deliberò, inoltre, in quella medesima riunione, di fare appello a tutti gli inglesi e a tutti gli olandesi, onde si uniscano ai sottoscrittori della petizione e vengano in loro aiuto se questi risolvessero di prendere le armi contro alla repubblica quando il Transvaal sarà stato abbandonato. In un altro *meeting* si prese un'altra risoluzione non meno grave: cioè, s'invitarono tutti gli inglesi ed olandesi residenti nelle città del Transvaal a non consegnare cotesta città ai Boeri, loro promettendo soccorsi in caso di guerra. Un colono promise di sottoscrivere 1000 sterline per i fondi di guerra. Si manifestò eziandio di chiamare alle armi gli indigeni del Transvaal, non che gli Swazis e gli Zulu, eccitandoli ad appoggiare i tentativi di resistenza e lo stabilimento della supremazia dei bianchi nell'Africa Australe.

Può darsi che tutti questi minacciosi propositi finiscano in nulla. Ma essi provano, se non altro, quali sentimenti regnino nella colonia. Anche i conservatori inglesi sono stati dispiacenti della pace e sdegnati dell'umiliazione cui fu condannata la nazione. Il ministero Gladstone distrusse l'opera del ministero Beaconsfield nell'Africa Australe. Questi aveva accresciuto i territori della colonia e aumentato notabilmente l'impero britannico; quegli rinunzia al beneficio acquistato con non lievi sacrifici, e vi rinunzia non liberamente, in istato di perfetta pace, o dopo una vittoria, ma poscia che le truppe inglesi furono reiteratamente sconfitte dai boeri. Costoro dettarono le condizioni della pace; l'Inghilterra le subì, parte per generosità, parte per timore di peggio. E forse il timore, in questo caso, fu più potente della generosità. Per quanto il popolo inglese sia sollecito dei propri interessi commerciali e guardi un po' le questioni dal punto di luce dell'utilità, tuttavia ha un sentimento così vivo della propria dignità, del proprio decoro, che non potrebbe sentirsi preso di entusiasmo per la politica del governo nelle colonie. I partiti hanno in Inghilterra una unità e compattezza che invano si cercherebbe nei partiti degli altri paesi costituzionali d'Europa. Quindi nella Camera dei comuni i conservatori si mantengono, malgrado degli ultimi fatti, nelle condizioni di prima; e nel rapporto numerico fra essi e i liberali non intervenne ancora alterazione alcuna. Ma è probabile che nella coscienza della nazione, di quegli strati del paese donde emana la Camera e che si rivela soltanto nelle solenni occasioni delle elezioni politiche, qualche mutamento già s'incominci ad osservare.

Il *Times* del 31, in un articolo sulla quistione turco-greca, manifesta la speranza che il governo greco cederà certamente al voto comune dell'Europa. I preparativi fatti in questo paese non sono motivi bastanti ad avventurarlo in una guerra, sopratutto allorchè la pace dà sì grandi risultati materiali.

Le grandi potenze hanno tutte il desiderio di veder mantenuta la pace.

Sarebbe quindi una follia ed anche un delitto da parte della Grecia, impedire che questo voto si effettui.

Lo stesso giornale riceve da Costantinopoli un telegramma in cui assicura che il kedive avrebbe rifiutato di inviare a Costantinopoli, in caso di guerra, il contingente egiziano, sotto il pretesto che la condizione attuale delle finanze egiziane non gli permetteva di fare spese cotanto considerevoli.

IL RIFIUTO DEL GEN. MEZZACAPO

Se si conferma la notizia che il generale Mezzacapo ha rifiutato il portafoglio della guerra, i nostri lettori ci concederanno il piccolo vanto di avere, fin da qualche tempo addietro, indovinato ed accennato una delle cause principali che lo avrebbero distolto dall'accettare quell'ufficio, oppure persuaso il gabinetto a non insistere presso di lui.

Rammentammo allora l'opuscolo *Siamo pratici* e le idee che il generale Mezzacapo avea in esso svolte. Era possibile ch'egli si astenesse dall'imporre condizioni? E queste condizioni potevano esser diverse da quelle ch'egli medesimo aveva enumerate nell'opuscolo sovra citato? Senza entrare nel merito delle sue proposte, è certo che la loro attuazione richiederebbe un considerevole aumento della somma stanziata nel bilancio della guerra. Non ci reca meraviglia ch'egli non abbia ceduto su questo punto, e probabilmente neanche il ministero s'illudeva. Ma è assai probabile invece che, rivestendo la scelta del gen. Mezzacapo un carattere politico, e essendo essa domandata da alcuni gruppi della Sinistra come un atto di deferenza alle idee del partito, l'on. Cairoli abbia voluto mostrare il suo buon animo verso quella frazione, colla certezza però che il suo tentativo sarebbe riuscito vano.

E noi se le trattative fallirono, dobbiamo rallegrarcene. Son noti i criteri che, a nostro avviso, vanno seguiti nella nomina così del ministro della guerra come di quello della marina. Il solo fatto che il ministro della guerra rappresenti un partito, o, peggio ancora, una frazione d'un partito ci pare una enormità. Se vi è un dicastero, dal quale vadano rigorosamente escluse le considerazioni partigiane, esso è quello in cui si trattano le questioni relative alla difesa del paese. S'intende, fino ad un certo punto che le opinioni politiche di un ministro della guerra siano di Destra o di Sinistra; non già però che nel suo nome si riassuma un programma partigiano. Può darsi che l'onorevole generale Mezzacapo si trovi in questa posizione non interamente per propria colpa, e che ai suoi amici politici ne vada in gran parte attribuita la responsabilità. Neanche ciò vogliamo indagare, ma i fatti non si distruggono e non si distrugge neanche l'impressione che i fatti hanno prodotto.

Comunque sia, la Sinistra che ha tolto il macinato e che abolisce il corso forzoso, non può pensar ad accrescere le spese militari. Ha giuocato e sta giuocando ancora due grosse partite, delle quali nessuno è in grado di veder ben chiari i definitivi risultati. La più volgare prudenza insegna a tutelare il bilancio. E se il ministero sente questo dovere, non possiamo lagnarcene. Tutt'al più noteremo la contraddizione che manifestasi nel programma di un partito, il quale mentre porta come candidato al ministero della guerra il generale Mezzacapo, che proclama l'assoluta necessità di maggiori spese militari, d'altro canto adotta un indirizzo finanziario che a quella necessità vieta assolutamente di dare soddisfazione.

Ma al rifiuto del generale Mezzacapo si dà pure un'altra cagione, ed è l'incertezza sua intorno alle sorti del presente gabinetto. Se questo ripetiamo nutile di fermarci perchè saremmo costretti a ripetere le cose già dette le mille volte. Gli ultimi voti non hanno rafforzato il ministero, il quale fu tenuto in piedi da maggioranze raccogliticce, che hanno fatto dichiarazioni esprimenti tutt'altro che fiducia. C'è una grande confusione in tutti i partiti e nel campo ministeriale più che in qualunque altro; anzi uno dei principali ostacoli al riordinamento dei partiti parlamentari è appunto l'oscurità in cui si vive intorno alle intenzioni e al maggiore o minor grado di concordia dei ministri. La discussione della riforma elettorale dura da parecchi giorni e ancor s'ignora su quali punti i ministri facciano questione di gabinetto, su quali altri siano disposti a cedere e se su alcune disposizioni principali vitalissime, come, per esempio, la misura della capacità, vadano d'accordo o stiano in procinto di separarsi. Nessun uomo politico o di partito (e il generale Mezzacapo vuol esser tale) si sentirà il coraggio d'imbarcarsi sovra una nave così poco sicura, che può sfasciarsi da un momento all'altro.

Di questa condizione di cose non abbiamo a dolerci per ciò che riguarda il ministero della guerra. Si troverà sempre qualche prode ufficiale che farà atto d'abnegazione e senza immischiarsi nelle lotte dei partiti, mosso unicamente dal desiderio di servire il Re e la patria, assumerà la direzione di quel dicastero e vi rimarrà fedele alla consegna di promuovere il bene dell'esercito che si confonde col bene della nazione. E se così avverrà, sarà meglio per tutti.

L'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

È stata distribuita la Relazione dell'ufficio centrale del Senato sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso. Essa è opera pregevolissima dell'onorevole senatore Lampertico, il quale ha dato novella prova di grande competenza in tali materie e di non minore serenità e chiarezza di mente nel giudicare le proposte già approvate dalla Camera elettiva.

La Relazione si divide nei seguenti capitoli:

Il bilancio finanziario — Il bilancio economico — Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso — Cessazione del consorzio degli Istituti di emissione — Biglietti che rimangono in circolazione — Disposizioni concernenti le Banche di emissione — Petizione presentata al Senato del Regno dal presidente del Consorzio degli Istituti di emissione e direttore generale della Banca nazionale del regno d'Italia — Gli assegni bancari e le Stanze di compensazione — Convenzione monetaria.

Noi verremo a mano a mano riassumendo le considerazioni dell'onorevole relatore su alcune delle principali questioni da lui trattate e principalmente sul bilancio finanziario e sul bilancio economico, sulla petizione del presidente del Consorzio al Senato, sulla Convenzione monetaria, ecc., ecc. Oggi intanto ci affrettiamo a riprodurre le conclusioni della Relazione stessa, che sono le seguenti:

Il vostro Ufficio centrale persuaso che l'onere, il quale deriva dalle operazioni di credito per l'abolizione del corso forzoso, non è incompatibile colle attuali condizioni del bilancio dello Stato,

persuaso che ha largo compenso nei vantaggi derivanti dall'abolizione all'economia dello Stato e della Nazione:

persuaso che Governo e Parlamento a tutte quelle necessità cui il bilancio dello Stato deve provvedere nei riguardi della civiltà, sicurezza e forza provvederanno in modo che non si turbi l'equilibrio fra il normale incremento delle entrate e l'ordinamento adeguato de' pubblici servizi,

persuaso che alla circolazione dei biglietti di Stato si manterrà il duplice carattere di temporaneità e convertibilità, e che oltre al riscatto graduale mediante i rilievi annuali del bilancio il governo rivolgerà le sue sollecitudini alla definitiva liquidazione dei biglietti stessi,

persuaso che con una legge sull'ordinamento delle Banche si provvederà in conformità alle esigenze di una circolazione libera e col rispetto di ogni legittimo interesse alla nuova condizione alle Banche fatta colla cessazione del corso forzoso e del corso legale.

persuaso che le prossime conferenze monetarie esigano la piena adozione di questa legge, perchè l'Italia vi possa far valere quei legittimi interessi che non sono esclusivamente propri di una nazione, ma son destinati a vie più rafforzare i vincoli internazionali,

propone unanime al Senato l'adozione del disegno di legge.

Roma, il 30 marzo 1881.

FEDELE LAMPERTICO, *relatore*.

La riforma elettorale

Diamo oggi la circoscrizione elettorale proposta dalla Commissione pei collegi delle provincie di Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro e Chieti:

Belluno (collegio unico) — Deputati N. 3.

Capoluogo Belluno. Comprende tutta la provincia.

Benevento (collegio unico) — Deputati da eleggere N. 5.

Capoluogo Benevento. Comprende tutta la provincia.

Bergamo I — Deputati N. 4.

Mandamenti di Bergamo I, II, III, Caprino, Ponte San Pietro, e comuni di Bolgare, Chiuduno e Costa di Mezzate del Mandamento di Trescore Balneario (circondario di Bergamo).

Circondario di Treviglio.

Capoluogo Bergamo.

Bergamo II — Deputati N. 3.

Circondario di Clusone.

Capoluogo Clusone.

Mandamenti di Alzano Maggiore, Almenno San Salvatore, Piazza Brembana, Sarnico e Zogno, e Comuni di Trescore Balneario, Albano Sant'Alessandro, Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Berzone San Paolo, Carobbio, Casale di Sopra, Casale di Sotto, Entratico, Gaverina, Gorlago, Grone, Luzzana, Molini di Colognola, Mologno, Monticelli Borgogna, Santo Stefano del Monte degli Angeli, Torre dei Roveri, Vigano San Martino e Zandobbio del mandamento di Trescore Balneario (circondario di Bergamo).

Bologna I — Deputati N. 5.

Comuni di Bologna, Calderara di Reno, San Lazzaro di Savena, Casalecchio di Reno, Borgo Panigale, Zola Predosa, Praduro e Sasso, Pianoro, e Mandamenti di Bazzano, Castelfranco dell'Emilia, Crevalcuore, Loiano e San Giovanni in Persiceto (circondario di Bologna).

Circondario di Vergato.

Capoluogo Bologna.

Bologna II — Deputati N. 3.

Circondario di Imola.

Mandamenti di Budrio, Castel Maggiore, Minerbio, San Giorgio di Piano, e Comuni di Castenaso e Ozzano nell'Emilia (circondario di Bologna).

Capoluogo Imola.

Brescia I — Deputati N. 5.

Circondario di Breno.

Mandamenti di Brescia I, Brescia II, Brescia III, Gardone, Bovegno, Iseo, Rezzato (circondario di Brescia).

Mandamento di Adro (circondario di Chiari).

Circondario di Salò.

Capoluogo del collegio Brescia.

Brescia II — Deputati N. 4.

Mandamenti di Chiari, Rovato, Orzinuovi (circondario di Chiari).

Circondario di Verolanuova.

Mandamenti di Bagnolo Mella, Ospitaletto, Montechiaro e Lonato (circondario di Brescia).

Capoluogo Verolanuova.

Cagliari I — Deputati N. 4.

Circondario di Cagliari.

Id. di Lanusei.

Mandamento di Barumini e Senis (circondario di Oristano).

Capoluogo Cagliari.

Cagliari II — Deputati N. 4.

Circondario di Iglesias.

Mandamenti di Oristano, Ales, Busa, Busacchi, Cabras, Cuglieri, Fordongianus, Ghilarza, Macomer, Milis, Mogoro, Santa Lussurgiu, Sedilo, Simaxis, Solarussa, Terralba e Tramatza (circondario di Oristano).

Capoluogo Oristano.

Caltanissetta — Deputati N. 4.

Provincia di Caltanissetta.

Capoluogo Caltanissetta.

Campobasso I — Deputati N. 4.

Mandamenti di Campobasso, Jelsi, Montagano, Riccia, San Giovanni in Galdo, Sepino, Sant'Elia a Pianisi e Comuni di Castropignano, Fossalto, Limosano, Molise, Sant'Angelo Limosano e Torella del Sannio, del mandamento di Castropignano, circondario di Campobasso.

Circondario di Larino.

Capoluogo Campobasso.

Campobasso II — Deputati N. 3.

Circondario di Isernia.

APPENDICE

ROSALIA

(Continuazione)

— Mia cara Rosalia — le rispose finalmente, oltre modo commossa, la signora:

— Non posso udirvi parlare in tal modo.

Calmatevi ed ascoltatemi: io sarò franca ed esplicita... ma non temete; io non ho a dir nulla che possa recarvi pena. Godo ad udirvi ragionare in modo sì giusto, sì nobile; io trovar l'animo vostro ripieno di sì elevati principii. Io sento che posso fidare in voi interamente e quando siete con noi io penserò soltanto alla Rosalia di Fairbourne; e dimenticherò l'altro carattere che siete costretta a rappresentare. Io ho appreso dal signor Leslie quanto bene, quanto nobilmente vi siete condotta attraverso le diverse prove che foste costretta a subire, epperciò vi stimo e vi ammiro. Non ho che una cosa ad aggiungere... — soggiunse la marchesa con tenue esitazione: — Rosalia... voi dovete esser conscia delle vostre grandi attrattive; perciò dovete guardare di non affascinare il mio troppo vivace figliuolo. Veggo che avete fatto già la conquista di uno de' miei figli, — disse sorridendo lady Belmonte, scorgendo che il piccolo Corradino che avea osservato questa scena coi suoi occhi soavi ed intelligenti, erasi a poco a poco avvicinato a Rosalia ed avea terminato col salirle pian piano in grembo e cingerle un braccio al collo, mentre contemplava la sua faccia lagrimosa con un'espressione mista di curiosità e di tenera simpatia...

Le ultime parole di lady Belmonte avean percosso di un misto di sentimenti il cuore di Rosalia! Da prima la gioia, l'esultanza, le avean riempito l'animo alla dichiarazione della marchesa, ma qual bene al mondo è senza misto di male? Nell'ultima raccomandazione della signora Belmonte eravi stato alcuna cosa che le aveva destato uno stimolo di rimorso: le pareva di avere in parte usurpato l'alta stima di cui questa la onorava; di non avere esposto ignudo dinanzi a lei il suo cuore, ma averne celato il più caro segreto; ma almeno si proponeva, mentre celava la faccia arrossita, tra i bei ricciolini del vezzoso fanciulletto, d'immolare d'allora in poi persino i suoi più cari e reconditi pensieri sull'altare della gratitudine: si proponeva di strappare l'idolo amato dal proprio cuore a costo di doverlo lasciare sanguinoso, senza speranza... così ella decise; e l'animo di Rosalia era fermo, la sua abnegazione perfetta!

A questo punto del colloquio furono interrotte, l'uscio fu spinto vivamente... e fu allora mestieri a Rosalia di tutta la sua fortezza, di tutto il dominio di sè. Il sembiante che si affacciò all'uscio fu per l'appunto quello di lord Ernesto, che avendo sentito essere Rosalia colla madre, s'era risolto di cercarla subito; egli era seguito da Geltrude a cui sembrava d'essere stata ormai separata abbastanza dalla sua amica.

Rosalia non si mosse, nè profferì parola. Strinse soltanto più che mai tra le braccia il piccolo Corradino. Ella sentiva il proprio coraggio venir meno; il momento d'entusiasmo era passato; e quando finalmente alzò il viso, pallido come la morte, per ricevare con alcuna apparenza di calma il caldo, l'affettuoso saluto di lord Ernesto, non ebbe la forza di pronunziare una sillaba. Poi, dopo aver fissato ancora un istante quell'aspetto che voleva sforzarsi ormai di strappare dal suo cuore, chinò di nuovo la gota sulla serica chioma del fanciulletto, implorando mentalmente il cielo per ottener forza e vigore.

In questo punto avevo raggiunto anch'io la comitiva, e trovai che era seguito un breve intervallo di silenzio: ognuno sembrava assorto in qualche pensiero che lo rendesse taciturno. Lady Belmonte contemplava con materna compiacenza il dolce quadro formato in quel momento da Rosalia e dal suo caro piccino; che avrebbe potuto esser paragonato ad una vivente immagine della Madonna col figlio. Per l'appunto pioveva dalla finestra sul gruppo un raggio di sole che rendeva più saliente l'effetto.

I sentimenti che agitavano lord Ernesto e facevano impallidir la sua gota e spandersi un'ombra sulla sua fronte, eran forse di molto variata natura; ma nessuno piacevole per certo: ei pensava forse alla promessa da lui profferita e che lo vincolava ad un'altra a cui sentiva con rammarico di non poter dedicare tutti i suoi pensieri.

Lady Geltrude ruppe in breve il silenzio, dicendo:

— Mamma, che avete fatto a Rosalia? Ella sembra sì melanconica, sì pallida... Caro Corradino, voi la stancate; venite da Geltrude.

Ed ella voleva prendere esso in collo il piccino; ma pareva che una mutua simpatia fosse già sorta fra entrambi perchè il bambino dimostrava renitenza a lasciar Rosalia e rispose:

— Io non vi stanco, bella signora, non è vero? Essa m'ama assai, Geltrude, ne son certo ed io pure l'amo e Corrado si sforzerà di renderla più contenta e non così triste.

E il caro piccino la baciava e la guardava con occhi ripieni d'intelligenza e d'affetto.

La marchesa prese ella pure a parlare nell'intento di rassicurare la sua giovane amica, in cui eravi un fascino irresistibile che vincea tutti i cuori ed aveva già esercitato il suo potere su lei:

— Rosalia, Ernesto e Geltrude hanno tante cose da raccontarvi, delle confessioni a fare e nuovi amici a cui desidereranno di presentarvi.

— Oh mamma, disse Geltrude sorridendo e arrossendo: — vi pare ch'io avrei potuto passare un'ora con Rosalia senza farle noti tutti i miei segreti? Ella conosce già la mia storiella; Ernesto bensì ha da narrarle la sua.

Rosalia trasalì palesemente e il suo pronto sguardo si volse con ardore per un istante dal lato di lord Ernesto che abbassò il proprio come per esaminare alcuni libri che giacevano sul tavolo, egli arrossì profondamente, ma non rispose parola.

Io sentivo che codesto era un momento di grande agitazione e avrei pagato non so quanto a poter mutar discorso; ma la marchesa invece sembrava decisa di seguitarlo e proseguiva:

— Sì, Rosalia, tutti dobbiamo acquistare in tale occasione, voi, de' nuovi, affettuosi amici ed io un altro caro figlio e una figlia. Veggo che Ernesto rimette a me l'incarico di narrare il suo segreto. Sappiate dunque che s'ha a avere un doppio matrimonio; Ernesto dev'essere unito a lady Costanza Delaval ed essa è degna della nostra più tenera affezione.

Ernesto seguitava a rimanere in silenzio: sembrava del tutto assorto nella contemplazione delle incisioni che vedeva dinanzi a sè; ma subitamente si riscosse e, dopo aver detto con accento concitato:

— Devo andare a dar qualche ordine al mio servo, — abbandonò immediatamente la stanza.

Nessuno, all'infuori di me, indovinava ciò che provasse il suo povero cuore.

Ahimè! io scorgevo molti de' miei tristi presentimenti vicini a avverarsi; guardai di nuovo Rosalia, ma essa teneva pur sempre china la faccia sul bambinetto e i di lei neri capelli la coprivano in parte. Per buona sorte fummo interrotti dall'entrar d'altre persone; e quando essa rialzò il capo, pareva tranquilla, benchè molto pallida.

XXXVI.

Codesta fu un'epoca di relativa pace e felicità per la nostra eroina. L'affetto, la simpatia tenerissimi che le dimostrava ogni membro della famiglia Belmonte, a principiare dal buon marchese e terminando col piccolo Corradino, agivano in modo benefico e refrigerante sull'animo suo e lo rapivano in un'atmosfera di maggior pace ed e-

Mandamenti di Baranello e Trivento, e comune di Casalciprano del mandamento di Castropignano, circondario di Campobasso.

Capoluogo Isernia.

Caserta I — Deputati N. 5.

Mandamenti di Caserta, Arienzo, Maddaloni, Marcianise, Santa Maria di Capua, circondario di Caserta.

Circondario di Nola.

Mandamento di Cajazzo, Piedimonte di Alife.

Capoluogo Caserta.

Caserta II — Deputati N. 5.

Mandamenti di Capua, Aversa, Formicola, Mignano, Pignataro Maggiore, Pietramelara, Succivo, Trentola, Teano, circondario di Caserta.

Mandamenti di Carinola, Roccamonfina, Sessa Aurunca e Traetto, circondario di Gaeta.

Mandamenti di Capriati a Volturno e Piedimonte d'Alife, circondario di Piedimonte d'Alife.

Capoluogo Capua.

Caserta III — Deputati N. 4

Circondario di Sora.

Mandamenti di Esperia, Fondi, Gaeta, Pico, Ponza, circondario di Gaeta.

Capoluogo Cassino.

Catania I — Deputati N. 5.

Comune di Catania e mandamenti di Adernò, Belpasso, Biancavilla, Mascalucia, Misterbianco, Paternò, Tremestieri, circondario di Catania.

Circondario di Acireale.

Capoluogo Catania.

Catania II — Deputati N. 4

Mandamenti di Bronte, Scordia, circondario di Catania.

Circondario di Nicosia. Idem di Caltagirone.

Capoluogo Regalbuto.

Catanzaro I — Deputati N. 4.

Circondario di Catanzaro. Idem di Cotrone.

Mandamento di Gimigliano, circondario di Nicastro.

Mandamenti di Arena e Serra, S. Bruno, circondario di Monteleone di Calabria.

Capoluogo Catanzaro.

Catanzaro II — Deputati N. 4.

Mandamenti di Nicastro, Cortale, Feroleto Antico, Filadelfia, Maida, Martirano, Nocera Tirinese, Sambiase e Serrastretta, circondario di Nicastro.

Mandamenti di Briatico, Mileto, Monteleone di Calabria, Monterosso Calabro, Nicotera, Pizzo, Soriano Calabro, Tropea, circondario di Monteleone di Calabria.

Capoluogo Nicastro.

Chieti I — Deputati N. 4.

Circondario di Chieti.

Mandamenti di Casoli, Lama dei Peligni, Ortona, Palena, Torricella Peligna, Villa Santa Maria e comune di Orsogna del mandamento di Orsogna, circondario di Lanciano.

Capoluogo Chieti.

Chieti II — Deputati N. 3.

Circondario di Vasto.

Mandamenti di Lanciano, San Vito Chietino e comuni di Castelfrentano e Santo Eusanio del Sangro, del mandamento di Orsogna, circondario di Lanciano.

Capoluogo Lanciano.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 30 pubblicano i seguenti particolari sull'iniziativa di alcuni membri del Reichstag germanico relativa all'uso di materie esplodenti:

« Un certo numero di deputati, fra cui il conte di Bismarck, Schwarze, barone von Hirbach, conte Teodoro Stolberg, barone von Landsberg-Steinfurt, inviarono un invito a molti deputati per un'adunanza onde discutere se fosse opportuno che mediante l'iniziativa del Reichstag si combattessero i pericoli derivanti notoriamente alla sicurezza pubblica dall'abuso di materie esplodenti ».

A questa adunanza intervennero deputati di tutte le frazioni. Dalla discussione risultò che sarebbe difficile adottare provvedimenti generali verso le fabbriche di dinamite; ora la fabbricazione è tanto progredita che ognuno il quale conosca un po' la meccanica può fabbricare la nitroglicerina. Il deputato di Schorlemer Alst osservò che non si tratta d'un divieto per le fabbriche di dinamite, ma che si doveva alla fine dalle potenze porre un termine alla colpevole agitazione dei nichilisti e rivoluzionarii.

Dopo lunga discussione venne fatta la seguente proposta dal deputato Windthorst:

« Rivolgere al cancelliere dell'impero l'invito di considerare in qual modo possano evitarsi più efficacemente di quanto venne fatto sinora, i pericoli derivanti alla pubblica sicurezza dall'impiego abusivo di sostanze esplodenti ».

Venne pure presentata dal conte Stolberg, la proposta seguente:

« Il Reichstag voglia deliberare d'invitare il cancelliere dell'impero ad adottare in via legislativa ed occorrendo mediante un *accordo internazionale* provvedimenti atti ad impedire i pericoli derivanti alla pubblica sicurezza dall'impiego abusivo di materie esplodenti ».

Non ebbe luogo una votazione formale, però si può esser certi che prima di Pasqua verrà votata questa od una proposta simile.

— Il principe ereditario arrivò la mattina del 30 corrente a Berlino e venne salutato con acclamazioni dal pubblico. Il treno subì un ritardo di due ore in seguito alla rottura del cerchio d'una ruota.

— All'ultima serata parlamentare del cancelliere dell'impero, intervennero per la prima volta i deputati del Centro Frankenstein e Reichensperger i quali conversarono amichevolmente col principe sulle questioni d'imposte. Il signor di Bismarck dichiarò che il motto d'ordine era: « *No surrender* » (nessuna resa).

INGHILTERRA. — La *Pall Mall Gazette* del 30 biasima vivamente l'intenzione attribuita al governo di far processare il giornale socialista *Freiheit*. (Il giornale inglese ignorava ancora la notizia della chiusura della tipografia e dell'arresto di Most). Gli inglesi, aggiunge la *Gazette*, hanno una decisa contrarietà a tutti i processi di stampa. Si vendono per le vie di Londra pubblicazioni, nelle quali si chiede la *deposizione* della regina e l'abolizione della Costituzione, e l'autorità risponde col silenzio del disprezzo a queste manifestazioni. Di più l'*Irish World*, organo della democrazia socialista irlandese e infinitamente più potente e diffuso che non la *Freiheit*, invocava l'assassinio e l'uso della dinamite contro gli « oppressori, » e nessuno impedì che esso circolasse liberamente in Inghilterra ed in Irlanda. Processare un giornale in Inghilterra, nello che fosse: la *Freiheit* praticava a dei convertiti; eccetto che in circostanze straordinarissime, non vale davvero la pena di fare il processo. I giornali non fanno gli assassini, sebbene possano riflettere i loro sentimenti.

La *Pall Mall Gazette* conclude dicendo che quel provvedimento è anche inutile, perchè da Nuova-York i socialisti ed i nihilisti, quando fossero banditi da Londra, diffonderebbero le stesse dottrine.

— Saranno presentate alla Camera dei comuni due mozioni di biasimo contro il governo. La prima dice che la politica estera del governo di S. M. è una perturbazione della pace europea. La seconda, del conservatore Guest, dichiara che il governo non era autorizzato a far la guerra ai Boeri per raggiungere gli scopi esposti nell'accordo ora conchiuso.

L'opinione pubblica è sempre molto agitata riguardo al Transvaal; soprattutto la capitolazione di Potschefstroom è interpretata come un atto di mala fede dei Boeri, i quali non informarono la guarnigione inglese dell'armistizio ed impedirono espressamente l'arrivo delle sussistenze. I corrispondenti di parecchi giornali predicono il prossimo scoppio della guerra civile nel Transvaal, assicurando che i Boeri amici degli inglesi, uniti agli Iwasised ed ai Zulù, combatterebbero contro la dominazione inglese.

— Le notizie della salute di lord Beaconsfield erano, il 30, alquanto migliori; la debolezza è diminuita, ed i medici sperano bene.

TURCHIA. — La *Deutsche Zeitung* ha da Filippopoli, 30, che la Porta negò al governatore, principe Vogoridès, un permesso di 4 settimane onde recarsi a Pietroburgo per salutarvi il nuovo czar, dicendo che nelle attuali critiche circostanze la presenza del governatore era necessaria nel paese. Del rimanente il governo della Rumelia aveva già manifestato il suo rammarico per la catastrofe di Pietroburgo e salutato telegraficamente Alessandro III.

— L'ambasciatore persiano Mohsin Khan presentò alla Porta un'energica nota del suo governo, chiedendo l'arresto del capo curdo Abdullah, il disarmo dei curdi e la punizione dei funzionari ottomani che favorirono l'insurrezione dei curdi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 aprile

(152ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri e del sunto delle petizioni.

[illegible] raccomanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione N. 2582, con la quale il comune di Castiglione Fiorentino chiede che si affrettino i lavori per la definitiva sistemazione idraulica della Val di Chiana (L'urgenza è ammessa).

PRES. annunzia che i deputati i quali dovevano fare lo spoglio delle schede per la votazione di nomina di cinque commissari per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, non si sono trovati in numero nè ieri sera, nè stamane; epperò li convoca nuovamente questa sera, alle 9.

(Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica).

ANTONIBON non può lasciare senza censura l'operato della Commissione, che con la proposta dello scrutinio di lista verrebbe a distruggere tutta la nostra antica legge elettorale, appunto quando nella relazione stessa aveva lodato dei commissari della Camera francese che nello studio della nuova legge elettorale si erano sforzati di allontanarsi il meno possibile dalla vecchia legge.

Adduce l'autorità dell'Hegel per dimostrare come sia inevitabile lo svolgimento degli interessi particolari, che col nuovo sistema non sarebbero affatto tutelati. Non riconosce d'altronde la necessità di una mutazione per rialzare lo spirito della Camera; egli crede che la presente Camera non meriti le accuse che le sono fatte.

L'oratore parla lungamente contro lo scrutinio di lista, sollevando spesso l'ilarità della Camera.

PARENZO ricorrendo a quelle prime fonti cui ieri accennava l'on. Lioy, è venuto a conclusioni ben diverse. Non ammette, con l'on Lioy, che i risultati della scienza moderna portino il dubbio sulle riforme politiche e civili che di giorno in giorno si vanno facendo. Egli crede invece che la scienza insegni come queste riforme raffermino fortemente la base della società.

È vero che la biologia porta la scelta naturale, la lotta per l'esistenza; ma nelle questioni politiche quella scienza va unita alla sociologia, perchè bisogna distinguere quale sia il più forte così nella specie, come nella società.

Certo che non si può misurare il risultato di questa riforma; ma è pure vero che fin d'ora nella stessa assemblea dove tutti i membri si conoscono, è difficile di poter dire che cosa uscirà dall'urna. La scienza sociale si guarda dalle affermazioni assolute, ma non rimane nella immobilità.

Qualunque sia il modo in cui si formano i Parlamenti vi ha in ogni paese al disopra di essi l'opinione pubblica, al cui sindacato non possono sottrarsi, quantunque alla loro volta influiscano alla formazione della stessa opinione pubblica. I Parlamenti in conseguenza per potersi sostenere devono intimamente corrispondere al carattere dell'intera nazione.

Una legge elettorale non può tornare al Parlamento che dopo un lungo periodo di tempo e di esperienza; bisogna perciò in una riforma procedere con la massima cautela. L'oratore afferma che le condizioni del paese non sono quali le dipinse ieri l'on Lioy, che forse aveva in mente le condizioni di altri paesi, dove i grandi capitali e il loro soverchio accentramento creano contrasti, dissesti di condizioni.

Ma il proletariato da noi è in condizioni molto differenti. Le fortune più divise, le industrie sparse, l'agricoltura estesa da un lato e la tendenza al risparmio, al mutuo soccorso, alle istituzioni benefiche fanno sì che certi rivolgimenti non sono possibili da noi (Benissimo!)

L'oratore non crede che qualunque estensione che possa prendere questa riforma possa portare nocumento alle nostre istituzioni, ormai troppo salde. Ma occorre però che nelle masse sia radicato il concetto e la fede nelle libertà. Nella riforma non sarebbe prudente andare a corsa sfrenata e fare un salto ad un tratto.

D'altra parte lo Stato non può rimanere indifferente davanti al sentimento religioso, poichè le religioni sono manifestazioni diverse di elevati sentimenti. Avrebbe voluto piuttosto anzichè sopprimere, migliorare ed elevare le Facoltà teologiche, che avrebbero dovuto essere frequentate da tutti quelli di qualunque religione, che hanno cura d'anime.

Noi prepariamo una gioventù scettica od indifferente. È bisogna rialzare il sentimento, elevare il pensiero dei giovani. Ma quale effetto avrebbe una rappresentanza sorta da tutti quelli che sanno leggere e scrivere!

Parlando dello scrutinio di lista, egli non può ammettere quel mercimonio di voti che si deplora dalla Commissione. Qualche sollecitazione possono averla i membri del Parlamento, ma è ben limitata, perchè l'indipendenza della Camera si è dimostrata se non con altro col rovesciare parecchi ministeri.

L'oratore crede che rimedio all'inconveniente di queste sollecitazioni sia un razionale decentramento. Lo scrutinio di lista, quantunque non creda che abbia tutti i difetti che altri gli attribuisce, non crede che rimedierebbe a questi inconvenienti.

L'oratore svolge delle considerazioni sullo scrutinio di lista, al quale non è favorevole. Dichiara però che voterebbe la riforma elettorale, anche se passasse lo scrutinio di lista.

Crede che per lo scrutinio di lista non vi siano nel paese le sufficienti organizzazioni compresa quella della stampa e teme che le sole organizzazioni saranno quelle del governo e del clero.

Spera che il ministero non porrà la questione di fiducia su problemi che riguardano l'avvenire forse di un'intera generazione. Voterebbe contro il ministero, di cui è amico, se mettesse la questione politica sullo scrutinio di lista. (Bene a Sinistra).

GIOVAGNOLI sostiene che la riforma dev'essere larga. Risponde all'on. Parenzo circa all'indifferenza del popolo per questa riforma, citando il Comizio dei Comizi.

Dice d'essere conservatore della famiglia, della patria, della società. È nato con questi pregiudizi (ilarità) e spera di morire con essi.

Sostiene il suffragio universale. Dice che tutti pagano il tributo del sangue, e non comprende perchè dall'elettorato debbano esservi esclusioni.

Sostiene che il popolo italiano ha la capacità politica, di cui ha dato tante prove.

Esorta la Camera ad adottare il suffragio universale, ancora contro le proteste della questione sociale.

Presenta un'ordine del giorno in favore del suffragio universale.

[illegible] comincia delle osservazioni contro il progetto di legge della Commissione.

Proseguirà lunedì essendo indisposto.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Fazio Enrico al ministro dell'interno sul contegno degli agenti di pubblica sicurezza contro un giornale di Firenze, la *Gazzetta d'Italia*, per la ricerca di documenti relativi alla campagna d'Italia del 1866.

DEPRETIS (ministro dell'interno) dirà domani se e quando intenda rispondere.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Savini al ministro degli affari esteri sulla notizia d'una strage d'italiani a Corillos. Annunzia pure interrogazioni dell'on. Massari e dell'on. Rudinì sulla questione di Tunisi.

DEPRETIS comunicherà queste interrogazioni al ministro degli affari esteri.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 2 ant.

ROMA

Diplomazia al Vaticano. — Ieri alle 3 40 giunse in Roma Don Alessandro Groizer, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano

Fu ricevuto alla stazione dal personale dall'ambasciata.

Missione. — L'*Osservatore Romano* annunzia che sono giunti in Roma i signori Mossolow e Boutenew, consiglieri di Stato dell'imperatore di Russia, incaricati di una missione speciale presso la Santa Sede.

Per Cassamicciola. — Ci si assicura che la festa così splendidamente riuscita al teatro Costanzi, verrà ripetuta domenica.

Il senatore Torelli. — Sebbene l'on. Torelli non sia ancora perfettamente riavuto dalla grave malattia che lo incolse quattro mesi or sono, tuttavia le sue condizioni di salute sono assai migliorate, e ieri alle 2 40 egli è partito per Torino. Noi ci auguriamo di rivederlo presto a Roma interamente ristabilito.

Ricevimento al Vaticano. — Le LL. EE. i signori Mossolow e Boutenew, consiglieri di Stato di Sua Maestà l'imperatore di Russia, giunti in Roma per proseguire le trattative già iniziate a Vienna colla S. Sede, alle 12 1/2 di quest'oggi sono stati ricevuti in particolare udienza da Sua Santità.

Dopo il ricevimento pontificio, le Loro Eccellenze passavano a visitare l'E.mo e R.mo signor cardinal Jacobini segretario di Stato di S. S., presso il quale si erano recate subito dopo il loro arrivo.

Servizio delle vetture pubbliche. — È stato pubblicato dal sindaco il manifesto per la ispezione delle vetture che incomincerà coll'ordine seguente:

Lunedì 2 maggio saranno visitate le vetture *omnibus* dal n. 100 al 115, il 3 dal 116 al 130, il 4 maggio dal 131 al 145.

A datare dal 5 maggio incomincerà l'ispezione generale delle altre vetture procedendo per ordine numerico dall'uno al duemila.

Le vetture che non saranno giudicate adatte al pubblico servizio, saranno escluse dal servizio medesimo con la cancellazione del numero.

Atti della prefettura. — Il prefetto con sua circolare raccomanda ai sindaci della provincia l'obbligo che ad essi incombe di uniformarsi al disposto della circolare 28 agosto scorso anno la quale comunicava alcune norme suggerite dal ministero dell'interno circa il modo di praticare la vaccinazione animale.

Raccomanda egualmente alle autorità municipali di procurare che la vaccinazione si estenda il più largamente possibile, e che curino la esatta applicazione dei regolamenti municipali di igiene e di polizia urbana, per migliorare le condizioni igieniche locali.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 aprile 1881 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Ferrovie. — Le amministrazioni ferroviarie del Regno, aderendo alle richieste del Comitato esecutivo per l'Esposizione industriale di Milano, hanno concesso agli espositori che vogliano condursi all'Esposizione medesima la riduzione del 30 per cento sul prezzo dei biglietti nei viaggi di andata e ritorno. Tale riduzione avrà luogo dal 21 marzo al 31 luglio pei viaggi di andata, e dal 25 marzo al 15 agosto per quelli di ritorno.

Per godere della riduzione enunciata, gli espositori dovranno munirsi della carta di riconoscimento, che sarà ad essi rilasciata dalla Camera di commercio, dietro loro richiesta.

Visita. — Ieri mattina il ff. di sindaco si è recato all'Ospizio di Termini per visitare l'arazzo che sarà inviato alla prossima Esposizione di Milano.

Il ff. di sindaco, ricevuto dal consigliere Righetti, presidente della Commissione direttiva dell'Istituto, ha visitato pure i locali dell'Ospizio.

Ricevimento. — Questa sera, alle ore 9, avrà luogo il ricevimento che il sindaco di Roma darà ai congressisti enologici nella sala delle bandiere.

Vi saranno pure invitati i membri del Comizio agrario, i consiglieri comunali e la stampa.

Teatro Costanzi. — Oggi, fatta, alla mattina, una passeggiata per quelle vie spaziose, c'è da passare tutta la giornata nei quartieri nuovi. I divertimenti offerti al Costanzi sono per tutti i gusti, per tutte le età, per digerire la colazione e per smaltire il pranzo.

Ecco il programma: Dalle 2 alle 5 pomeridiane festa dei bambini, con Fiera dei medesimi, lotterie, lanterna magica, pesca nei sacchi e nel lago, recita di bambini, marionette, concerti, mandolinate, ecc. Biglietto d'ingresso una lira: per i bambini mezzo biglietto.

Alla sera poi, alle ore 9 precise, replica della festa di giovedì sera. Quel dì è per il cronista e pei lettori un programma ed una descrizione.

Biglietto d'ingresso lire 1 50.

Movimento municipale. — Nella giornata d'ieri furono eseguite 97 contravvenzioni; ricoverate ai dormitori 707 persone; condotti agli ospedali 20 malati e 7 feriti; accalappiati 14 cani.

Nomina. — Siamo lieti di annunziare che il nostro egregio amico prof. Sebastiano Turbiglio è stato nominato professore ordinario di Storia della filosofia nella R. Università di Roma. Noi ci congratuliamo con lui di quest'atto di meritata giustizia.

Funerale. — Ieri, nella chiesa della Minerva, fu celebrato un solenne funerale, per cura di Leone XIII, in suffragio dell'anima del conte G. B. Pecci, fratello di S. S.

La messa fu pontificata da monsignor Marinelli, sagrista del Papa, assistito da cappellani e chierici della cappella pontificia.

I cantori, sotto la direzione del maestro Mustafà, hanno eseguito la messa del Palestrina e il *dies irae* del Baini.

Hanno assistito alla cerimonia alcuni cardinali e gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Francia e di Portogallo accreditati presso il Vaticano, alcuni vescovi ed altre autorità ecclesiastiche.

Tiro a segno. — Quest'oggi ha luogo ai prati della Farnesina la gara a premio dei tiratori al bersaglio.

Congresso enologico. — Ieri mattina, al Campidoglio ebbe luogo la seduta solenne di chiusura del IV Congresso enologico italiano. Vi erano presenti, oltre i congressisti, gli onor. deputati Luzzatti e Mussi e il senatore Rossi.

---

levatezza. Pari ad un fiore sbattuto e mezzo infranto dalla tempesta, che rialzi a poco a poco il capo prostrato al refrigerio di una mite rugiada ed al calore del sole, così il cuore addolorato di Rosalia si espandeva ad accogliere qualcosa di simile alla felicità nelle dolci dimostrazioni di benevolenza che le venivano da persone sì care e pregiate. Ma ohimè! Chi può sperar piena felicità in questo mondo di delusione e di incertezza? Non mancavano al cuore di Rosalia delle spine segrete una tra queste segnatamente che si addentrava sempre più pungente nella ferita... imperocchè v'hanno delle pene dell'anima più tremende di qualsiasi del corpo e a cui quanto parrebbe dover esser conforto e balsamo non serve che ad irritare il dolore e spesso a configgere più addentro il dardo avvelenato.

La carriera di Rosalia come artista divenne più brillante che mai in grazia all'amicizia piena ed illimitata che le dimostrava la famiglia Belmonte e che la rendevano sempre più ammirata ed interessante agli occhi del mondo. Io non potevo a meno di sorrider tra me, osservando come tutti gli scrupoli di lady Belmonte fossero svaniti sotto l'influenza del magico fascino che la mia cara protetta esercitava anche su lei. Forse più d'altra cosa avea contribuito a conciliare il cuore della madre lo scorger l'immensa tenerezza e affezione che Rosalia dimostrava al piccolo Corradino. Questi era per certo un graziosissimo fanciulletto ed oltre all'essere il beniamino della famiglia era di una salute gracile e delicata e di una precocità d'ingegno tale da render inquieti e ansiosi sul conto suo tutti coloro che lo amavano.

Ei sembrava troppo bello, dotato di troppe rare doti, troppo degno del cielo per poter vivere a lungo in questo mondo!...

E, in quanto a Rosalia... eravi più di un fascino che l'attraeva verso di lui; eravi nelle sue fattezze una viva somiglianza con quelle di lord Ernesto, e non ciò solo; ma l'espressione pure del suo volto, e in tutti i suoi atti, ricordava quella del fratello. Era invero cosa straordinaria l'osservare la simpatia che pareva unire quei due giovani esseri. Il bambinetto idoleggiato di cui ogni desiderio era legge ai suoi amorosissimi genitori, sembrava non poter vivere senza Rosalia. Sempre chiedeva di lei, e quando ell'era nel palazzo, non poteva essere indotto ad abbandonarla; s'ella cantava, l'effetto prodotto dal suo canto sul piccino era invero sorprendente. Ei pareva inebriato, rapito, e dimostrava un sentimento non comune alla sua età.

Tutto ciò era molto affascinante pei genitori. Molti tra' miei lettori potranno forse compatire la debolezza d'un cuore materno; e spesso la marchesa guidava pian piano il marito alla stanza, dove Rosalia sedeva col fanciulletto mezzo addormentato sulle ginocchia, inconscia d'essere osservata e canterellandogli a mezza voce qualche vecchia arietta, un tempo prediletta ai fanciulli nell'abbazia di Belmonte. È agevole l'immaginare che, mentre i genitori contemplavano questo quadro interessante, i loro cuori inchinavano verso la giovanetta con amore e ammirazione, e che chiudevano gli occhi contro la possibilità di un pericolo che ingiungesse alcuna precauzione.

In quanto a lord Ernesto, essi lo stimavano del tutto al riparo da ogni attacco amoroso in grazia al suo impegno; e se pensavano a lord Enrico, si tranquillavano con dire ch'egli era troppo *volage* per accogliere alcuna seria passione; fidando inoltre sulla lealtà di Rosalia, la quale avrebbe per certo respinto da parte sua ogni attenzione che avesse assunto un carattere differente dalle solite e fraterne che passavan tra loro. Avendo per tal guisa rassicurato sè stessi, i signori Belmonte, il cui unico difetto (se tale può dirsi) era un'eccessiva indulgenza pei figliuoli che adoravano, lasciarono seguire alle cose il loro corso; per cui Rosalia spendeva al palazzo Belmonte tutte le ore che non eran richieste da' doveri della sua professione.

Io osservavo tutto ciò con grande ansietà perchè il mio presentimento era per sempre che le cose non finirebbero bene. Ed oh! come mi pungeva ancora il rimorso!... Sì, il rimorso, quando penso che avrei dovuto esporre i miei timori e non permettere che le cose procedessero come io le vedevo procedere... Io che scorgevo in quel tempo essere molti cuori torturati: quello di lord Ernesto, in ispecie, in cui si combatteva una fiera guerra tra il dovere e l'onore ed un'ardente inclinazione più forte di entrambi. Ei ben si sapeva stretto, da più vincoli, a lady Costanza. Sapeva che la bella fama della sua illustre famiglia richiedeva l'adempimento leale, da parte sua, dell'assunto impegno. Sapeva ottimamente che il cuore di una delle più dolci creature umane gli era devoto; che la sua freddezza, la sua apparente negligenza lo addoloravano profondamente. Aveva scorto più d'una volta le lagrime tremare ne' dolci occhi di lei mentre fissava il di lui sembiante, ora tanto mutato da quello di prima quando si volgeva a lei: cosa di cui egli stesso era perfettamente convinto deplorando in pari tempo e condannando la propria debolezza, benchè non gli riuscisse di rompere la catena che lo teneva avvinto.

È strano a dirsi! nel misto di sentimenti contrarii che torturavano il suo cuore, mentre egli era appassionatamente innamorato di Rosalia, pure provava un resto di più che affezione per lady Costanza: ei non poteva dimenticare tutte le ottime sue qualità e segnatamente il di lei devoto amore per lui. E con dolore pure rimembrava l'ardente brama dei suoi genitori (i cui desiderii erano stati insino allora legge per lui) che tal matrimonio dovesse aver luogo... D'altra parte non era scevro egli stesso da ogni idea di mondana ambizione. Era stato educato con strette nozioni di ciò che era dovuto al suo grado nella società; ed egli, il capo, il maggiore della famiglia non era chiamato imperiosamente a sostenerne la dignità? E come potea ciò compiersi meglio che mercè un matrimonio colla nobile Costanza? colla distinta ed amabile fanciulla, sì atta per natura ed educazione ad onorare l'elevata sua posizione e a formare la felicità di un marito?..

L'uomo è un essere straordinario. Quando le passioni prendono impero sulla sua mente, esse lo soverchiano e conquidono e il peggior male si è quando l'animo stesso, che dovrebbe fornire il rimedio, è ferito nella sua parte migliore; non si può sperare il conforto da circostanze esteriori. E com'è vero pur troppo che la punizione segue davvicino l'errore, le torture di lord Ernesto eran la sua stessa punizione.

Quell'ottima lady Costanza! Devo sempre ricordare con rispetto ed ammirazione il contegno suo durante quel tempo di prova. Forse io solo, tra tutti, m'accorgevo di quanto ella soffrisse; e con quanta nobiltà e in pari tempo con quanta femminile delicatezza ella si contenesse.

Tutti in casa Belmonte sembravano affascinati da Rosalia; la sua bellezza, la sua abilità musicale, quel velo di romantico che si stendeva su lei, tutto ciò aggiunto ad una grazia ch'ella sola possedeva, ad una modestia vera e spontanea, ad una umiltà che le faceva accettare con profonda gratitudine, quasi con riverenza le dimostrazioni di benevolenza di cui era colmata, tutto ciò non si poteva di certo osservare freddamente.

Lady Costanza era stata assente da Londra col padre, durante la quindicina susseguente al *début* di Rosalia ed io ne aspettavo il ritorno con molta ansietà; essendo curioso di vedere qual contegno terrebbe lady Costanza a suo riguardo. M'abbattei ad esser presente quando la nostra eroina le fu presentata e per me fu scena molto interessante, siccome indovinavo pur troppo i sentimenti di entrambe.

La mattina successiva al giorno del suo arrivo lady Costanza si recò, al solito, per tempo da Geltrude; Rosalia, che aveva ottenuto un giorno di vacanza, doveva passarlo tutto al palazzo Belmonte: ell'era in quel momento col piccolo Corradino che era alquanto indisposto.

Lady Geltrude, dopo i primi saluti esclamò:

— Adesso, Costanza, anderò a chiamare Rosalia.

Ho un pretesto per trarla da quelle stanze dei bimbi da cui non m'è riescito per anco di strapparla. Quel caro, ma esigente Corradino la vuol tutta per sè; ma ora andrò a dirle che voi desiderate vederla e la condurrò qui *bon gré mal gré*.

(Continua)

L'on. Luzzatti, pregato dal Congresso, pronunziò uno splendido discorso in ordine all'importanza della rinnovazione dei trattati commerciali e riscosse vivi applausi dall'assemblea, la quale votò un ordine del giorno con cui si delibera che nel caso i nostri vini non possano ottenere eque condizioni nei trattati commerciali, sarebbe più opportuno non farli. Fece anche notevoli osservazioni sull'accordo dell'industria coll'agricoltura il senatore Rossi Alessandro.

Si trattò poi dell'argomento dell'estrazione dell'alcool dalle vinaccie e si impegnò una discussione alla quale prese larga parte, con la sua straordinaria competenza, il deputato Luzzatti e i congressisti Cerletti, Briosi, Ottavi, ecc. Si terminò col far voti che la tassa sugli alcool sia diminuita e spogliata delle fiscalità regolamentari e si stabiliscano, nei centri enologici, stazioni complete di attrezzi distillatorii allo scopo di favorire il piccolo industriale ed i proprietari di vigneti.

Sopraggiunsero poi al Congresso il ministro di agricoltura, industria, e commercio, il segretario generale, il direttore comm. Miraglia che furono salutati dal Congresso. Il ministro si dichiarò lieto di trovarsi in un Congresso e disse di sperare che l'enologia andrà sempre maggiormente sviluppandosi; si dichiarò consenziente collo idee dell'on. Luzzatti, che propose una sollecita esposizione di strumenti tecnologici che migliorino l'industria alcoolica e temperino il rigore della dura tassa sull'alcool.

Il Congresso rimase quindi unito per esaurire i temi all'ordine del giorno, e prescelse la città di Napoli a sede del futuro Congresso.

Passeggiata ginnastica. — Gli alunni di tutte le palestre riunite, prenderanno oggi parte ad una grande passeggiata ginnastica sotto la direzione del maestro Giuseppe Polacco.

La partenza avrà luogo alle ore 7 1/2, il ritorno alle 12 1/2 pom.

Conferenza dell'on. Minghetti. — Oggi alle 2 1/2 pom., nella sala della casa Fuà Fusinato alla Palombella, l'on. Minghetti terrà una seconda conferenza sul tema: i maestri di Raffaello.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 31 marzo 1881:

Nati 31, compreso 1 nato morto.

Morti 21, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Luzi Eugenio fu Tommaso, d'anni 49 — Di Tommaso Francesco fu Antonio 50 — Maschi Antonietta di Enrico, 10 — Iovani Vincenzo fu Filippo, 69 — Antonini Giovanni di Vincenzo, 28 — Fioccardo Mei ardo fu Domenico, 24 — Arienzo Elisabetta fu Bartolomeo, 38.

Morti all'ospedale

Pel[illegible] Pio di Vincenzo, d'anni 33 — Iung Cristina fu Benedetto, 49 — Rosetti Sante fu Marco, 62 — Saspetti Luigi fu Paolo, 75 — Pestilli Loreto fu Luigi, 63 — Santagata Gennaro fu Giuseppe, 02 — [illegible] Giovanni fu Francesco, 60 — [illegible] Orsola vedova De Filippi, 44.

Regio Lotto. — Estrazioni del 2 aprile:

Roma 8 — 37 — 33 — 46 — 3

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

2 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	752,7	pioggia	—	13,4	7,7
Domodoss.	754,7	1/2 cop.	—	14,9	7,2
Milano	753,6	tutto cop.	—	14,3	8,7
[illegible]	752,4	tutto cop.	tranq.	11,6	4,0
[illegible]	754,1	3/4 cop.	—	9,7	5,9
Parma	753,7	tutto cop.	—	10,9	7,8
Modena	753,8	3/4 cop	—	10,6	6,1
Genova	754,4	pioggia	mosso	15,0	9,8
Pesaro	753,8	1/4 cop.	tranq.	13,8	10,0
Porto Maurizio	754,0	tutto cop.	agitat.	16,4	12,3
Firenze	754,5	tutto cop.	—	20,0	12,6
Urbino	754,2	1/4 cop.	—	15,0	10,0
Ancona	754,7	1/4 cop.	tranq.	15,8	12,4
Livorno	755,0	tutto cop.	calmo	20,7	12,0
Città di Castello	755,6	3/4 cop.	—	16,4	8,1
[illegible]	756,2	tutto cop.	—	16,0	10,3
Aquila	757,1	tutto cop.	—	17,8	11,0
Roma	757,7	6/10 cop.	—	20,5	12,7
Foggia	759,3	1/2 cop.	—	22,5	11,5
Napoli	758,6	tutto cop.	tranq.	22,2	13,2
Potenza	758,4	3/4 cop.	-	20,3	20,4
Lecce	758,6	tutto cop.	—	23,5	2,6
Cosenza	759,6	caligin.	—	21,0	11,2
Cagliari	757,9	tutto cop.	tranq.	21,0	13,0
Palermo	757,4	tutto cop.	agitat.	28,6	15,5
Catania.	760,5	tutto cop	—	22,0	11,5

UNA MISSIONE MUSICALE

Alcuni giornali hanno inesattamente annunziato un incarico affidato dall'on. ministro dell'istruzione pubblica al Direttore dell'*Opinione*, F. d'Arcais, e dal medesimo accettato.

A ristabilire la verità dei fatti crediamo opportuno di pubblicare la lettera nobilissima dell'onor. Baccelli, la quale rende testimonianza dell'animo elevato del ministro e della nostra indipendenza, tanto più essendoci stata questa lettera indirizzata dopo che noi avevamo, con la consueta nostra libertà, censurato alcuni atti politici del ministro stesso. Ma in questa, come in ogni altra occasione, separiamo anche noi gl'interessi dell'arte e della coltura nazionale dalle ragioni della politica. E mentre seguiteremo, come abbiamo fatto per il passato, a giudicare i provvedimenti politici e amministrativi del ministro Baccelli come ci sarà dettato dalla nostra coscienza e dai principii che professiamo, saremo lieti di coadiuvarlo, per quanto le nostre scarse forze ce lo permetteranno, in una impresa che riteniamo possa tornar utile ai buoni studi e all'incremento artistico della nazione.

Non ricerchiamo se il concetto espresso dall'on. Baccelli in questa lettera sia stato prima manifestato da altri. Certo è che nessuno finora lo ha effettuato, e noi non ci illudiamo sulle difficoltà che la sua esecuzione presenta. Non si tratta punto di instituire un nuovo museo, ma di acquistare notizia precisa dei tesori musicali che sono sparsi nelle Biblioteche del Regno, e di veder se sia possibile di raccoglierli e ordinarli, in ciascuna città, in guisa che tornino a maggior profitto degli studiosi. E ci pare che quanti amano l'arte debbano far voti affinchè si raggiunga l'intento.

Ecco, senz'altro, la lettera:

Roma, 23 marzo.

Chiarissimo signore,

È mio desiderio di avere una conoscenza esatta e particolareggiata delle più importanti pubblicazioni sull'arte musicale possedute dalle Biblioteche d'Italia. E per avere così fatte notizie sono venuto nel divisamento di fare eseguire una ispezione, affidandola a persona che pel suo valore in tale materia fosse la più competente a disimpegnare l'incarico con pieno successo. Dovendo scegliere tra le persone più atte all'adempimento di questa missione, non ho esitato un momento nel dar la preferenza alla S. V., la cui singolare dottrina ed esperienza nell'arte musicale è universalmente riconosciuta e forma uno dei titoli di merito alla giusta estimazione pubblica di cui Ella gode.

Nel fare cotale scelta, io mi sono lasciato guidare soltanto dal criterio della particolare competenza di Lei, senza tenere alcun conto delle opinioni politiche, le quali debbono esser mantenute in un campo diverso da quello degli studi e della coltura nazionale. Ed io spero che, anche per questo motivo, la S. V. vorrà accettare l'offerta ch'io sono tanto più lieto di poterle fare.

Le esprimo infine il desiderio che questa ispezione cominci dalle Biblioteche di Roma, e compiute ch'Ella abbia le ricerche in questa città, La prego di volermene dare relazione.

Mi creda con sensi di stima singolare ed amicizia.

Il ministro
G. BACCELLI.

Al ch.mo signor
March. Francesco D'Arcais
Direttore dell'*Opinione*, Roma.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardone — P. M. Borelli. Dif. Borghese.

Udienza del 1° aprile.

La Corte condannava ieri a 7 anni di relegazione Luigi Cascioli d'anni 21, da Poli, vignarolo. Questo sciagurato, d'indole indomabile e feroce, sino dall'età di 15 anni cominciò a calcare la via del delitto, ed a quell'età si ebbe una condanna di 8 mesi di carcere per minaccie, percosse e ferimento.

Espiata questa pena, non trascorsero che pochi giorni, e si rese reo di altro ferimento, per il quale dovè subire altri 3 mesi di carcere; spintosi in questa via criminosa, subì altre condanne e nel breve periodo di 5 anni commise ben 12 reati, cioè imbrandimento di armi, un mancato omicidio, percosse, contravvenzioni all'ammonizione, minaccie di morte al sindaco del luogo ed agli assessori con mano armata di fucile. Ma tutto ciò è un nulla in paragone dell'orribile delitto di cui veniva oggi accusato. Questa belva alzò la mano su colui che gli diede la vita, lo minacciò con un bastone e, come disarmato, lo afferrò alla gola, gli diede un morso poderoso alla spalla sinistra e tentò ucciderlo cercando di gettarlo dalla scala della cantina; per miracolo non vi riuscì, ma il povero vecchio cadde e si lussò una mano restandogli dopo la guarigione permanentemente debilitata. E tutto ciò perchè il misero padre non voleva e non poteva dargli tanto denaro che gli bastasse per mantenere i suoi vizi ed una sua amante.

Il vecchio Emilio Cascioli (il padre) non si querelò, ma fu costretto a denunciare il fatto al pretore di Poli, giacchè stanco dei mali trattamenti del figlio (che non era quella la prima volta che veniva minacciato e percosso) chiedeva vi si ponesse un riparo, temendo un giorno o l'altro che quel miserabile si rendesse reo di un più enorme delitto. La legge lo ha raggiunto, ma la pena inflittagli e che più sopra abbiamo riferito, è ben poca cosa, in confronto di un reato che fa fremere d'orrore.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Jannuzzi. Dif. Vannutelli.

Udienza del 1° aprile.

Coni Antonio, d'anni 25, di S. Vito Romano, la sera del 30 maggio 1880, in Marino, nel granaio del mercante Achille Battocchi venne a diverbio con un suo compagno, certo Cianfroglia Alessio, a motivo di una chiave smarrita, accusandosi l'un l'altro dello smarrimento. Delle ingiurie, sarebbe inutile il dirlo, passarono alle vie di fatto; il Coni diede uno schiaffo al Cianfroglia e questi, preso un bastone, stava per scagliare dei colpi sul suo offensore, ma postisi in mezzo alcuni vignaroli che si trovavano presenti, tra i quali Testa Angelo, lo disarmarono, cercando, di evitare una rissa; ma il Coni frattanto si era armato di un pugnale e cercava inveire contro il Cianfroglia. L'Angelo Testa, possessore del bastone strappato a quest'ultimo, nell'intento d'intimorire l'accusato Coni, vibrò un colpo che andò a ripercuotere sopra una porta. Il Coni, supponendo che il Testa si ponesse dalla parte del suo avversario, si slanciò sopra di lui, e gli vibrò tre colpi di stile, che furono causa della morte del Testa il 15 del successivo giugno.

La colpabilità dell'imputato risultò evidente dalle dichiarazioni dell'ucciso, dalle deposizioni di più testimoni, e dalla sua stessa confessione giudiziale.

Però i giurati gli ammisero la provocazione e le attenuanti, ed il Coni Antonio fu condannato a 5 anni di relegazione.

Pres. comm Baccelli — P. M. Jannuzzi. Dif. Tutino.

Udienza del 2 aprile.

Accusati: Pulcini Gio Battista, d'anni 24, Pulcini Francesco, id. 29, ambidue contadini di Ville Pulcini.

Imputati: 1° di furto qualificato pel mezzo per avere nella notte del 15 al 16 novembre 1879 nella tenuta Procoio Vecchio, territorio di Riano mediante rottura d'una porta della casa rurale ivi posta, rubato oggetti di vestiario pel valore di L. 22 50 a danno di Francesco Corridori e Celestino Pomporini.

2° Di un altro furto, per avere la notte del 20 al 21 dell'anno medesimo; mediante apertura con falsa chiave della stessa porta di quella casa rubato molti oggetti di biancheria, vestiario, pelli di capra e pecora, masserizie e commestibili per complessivo valore di circa 900 lire a danno di sei individui che ivi avevano riposti gli oggetti poi involati. Ritenuti colpevoli Giovanni Battista Pulcini di ambedue i furti ed il Pulcini Francesco solo dell'ultimo furono condannati il primo a 7 anni di reclusione ed a 4 della stessa pena il secondo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova operetta di Hervé, *La mère des compagnons*, rappresentata iersera al Valle, ebbe un ottimo successo. Furono assai applaudite le signore Rey e Stella e il bravo Armand che nei cinque caratteri da lui egregiamente eseguiti si dimostrò sempre più artista provetto. Peccato che il pubblico non fosse più numeroso!

Sull'esito della *Gioconda* del maestro Ponchielli rappresentata iersera al teatro San Carlo di Napoli riceviamo il seguente telegramma:

« *Napoli*, 2. — La *Gioconda* ha avuto un successo d'entusiasmo. Tutti gli artisti furono applauditissimi, specialmente la Mariani e il baritono Bartolasi. Vennero replicati tre pezzi. Moltissime chiamate al proscenio. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Grassazioni. — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

« Un'audacissima grassazione è stata commessa stamattina verso le 10, in sito popoloso, in mezzo a molta gente, nelle vicinanze della fontana alla strada Conte Olivares, e si è potuta compiere tranquillissimamente!

Un tal Biagri Achille, milanese, si recava pei suoi affari in quella contrada, quando gli viene bruscamente strappata e spezzata la grossa catena d'oro attaccata al panciotto. Si accinge ad inseguire il ladro, che fugge, ma, dopo alquanti passi, si vede puntare in viso una rivoltella, da un altro furfante. Al semplice accenno di resistenza, quest'ultimo esplode due colpi, che vanno a vuoto, e dopo... visto che il ladro era già fuori tiro, e tutto il resto tranquillo, senza punto scomporsi, collo stesso ghigno di dileggio, guarda la vittima, volge le spalle e va pei fatti suoi.

La folla colà era molta, ma tutta resta immota, guarda la scena e tace. — Parte avrà fatto plauso al bel tiro, parte avrà compatito quei poveracci che vivono con questo mestiere, e parte avrà temuto della vendetta dei *picciuotti*, se si fosse immischiata a difesa del derubato. »

— La *Sentinella Bresciana* scrive:

« Tommasoni Antonio e Pietro, mandriani bergamaschi, la sera di martedì verso le 9 3/4, erano assaliti presso la Mendolossa da due individui armati l'uno di forca e l'altro di fucile; il Tommasoni Pietro riuscì in salvo dandosi alla fuga, ma il Tommasoni Antonio fu ferito per un colpo di forca, presso un occhio e dovette consegnare ai grassatori la somma di lire 144 (non 300 come diceva ieri la *Provincia*) che teneva nel portafogli.

Dai RR. carabinieri furono a quest'ora assicurati due individui sui quali pesano gravi indizi. »

In libertà. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* di ieri:

« Gli arrestati di Albano, che furono già mandati a Milano per il compimento dell'istruttoria riguardo a tutti gl'internazionalisti di quella provincia, i quali si trovavano intimamente collegati a quelli della nostra, vennero tutti messi in libertà provvisoria, tranne il Monticelli, e ieri arrivarono a Padova. »

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo del 1° aprile della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Roma e i romani, di A. Gabelli — Romanzieri contemporanei - 1. Teodoro Dostoievski, di Angelo De Gubernatis — Francesco Berni a Verona nel 1532, di A. Virgili — Il Notturno - (Racconto) - di Luisa Saredo — Le controversie monetarie e l'Italia - Lettera seconda al direttore della *Nuova Antologia*, di Luigi Luzzatti — Popolazioni dell'Alta-Nubia - I Dogos e il Padre Stella, di Luigi Pennazzi — Rassegna delle letterature straniere, di Angelo De Gubernatis — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta nelle somme indicate nelle vancone colonne le rendite liquidate per beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi e indicati negli uniti elenchi.

2. R. decreto 6 marzo, che approva il ruolo organico delle ispezioni ed agenzie delle imposte e del catasto.

3. R. decreto 6 marzo, che approva il ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.

4. R. decreto 6 marzo, che approva il ruolo organico della Giunta del censimento di Lombardia.

5. R. decreto 6 marzo, che approva il ruolo organico degli uffici tecnici di finanza.

6. R. decreto 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Barbarano Romano.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onor. Luporini terminò ieri il suo discorso contro lo scrutinio di lista. Anche l'on. Parenzo combattè questo metodo elettorale, eccitando il ministero a non porre sulla votazione dello scrutinio di lista la questione politica.

L'on. Giovagnoli sostenne il suffragio universale.

L'on. Rizzozero cominciò un discorso che proseguirà lunedì, contro il progetto della Commissione.

INTERROGAZIONI

L'on. ministro dell'interno dirà oggi alla Camera se e quando intenda rispondere ad una interrogazione dell'on. Enrico Fazio circa al contegno degli agenti di pubblica sicurezza di Firenze contro la *Gazzetta d'Italia*, per la pubblicazione di documenti relativi alla campagna del 1866.

Il presidente diede ieri comunicazione alla Camera di interrogazioni al ministro degli affari esteri, dell'onor. Massari sulle voci di accordi tra Francia e Inghilterra sulla questione Tunisina, dell'on. Di Rudinì sulla questione stessa e dell'onor. Savini sulla strage di italiani a Corillos.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Oggi, domenica, la Camera tiene seduta straordinaria a ore 2 pomer. per udire il discorso del ministro delle finanze sulle condizioni finanziarie dello Stato.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Dei tre Uffici convocati stamane per l'esame del disegno di legge *sul divorzio*, il 4° nominò commissario l'on. Oddone; gli altri (5° e 9°) rimandarono ad altra riunione il seguito della discussione.

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Stasera, a ore 9, è convocata l'Opposizione costituzionale, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto.

IL REGNO DI RUMENIA

Leggiamo nel *Diritto*:

Il governo italiano ha già fatto sapere al gabinetto di Bucarest, che procederà, nelle forme consuete, al riconoscimento del titolo regio attribuito al sovrano di Rumenia, non appena gliene sarà pervenuta la notificazione ufficiale.

In seguito a questo, il ministro Tornielli riceverà le sue nuove credenziali, come le riceverà il signor Kretzulesco.

Diminuzione della tassa del sale

Ieri sera si tenne a Montecitorio una riunione di deputati di ogni partito politico per studiare il modo di diminuire la tassa del sale senza perturbare il bilancio. L'adunanza è stata numerosa e le discussioni serie e concludenti. Torneremo sull'argomento importante.

IL NUOVO COMANDANTE

del *Duilio*

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Ancona, 2. — Il giornale l'*Ordine* annunzia che il cav. Lovera De Maria sarà il nuovo comandante del *Duilio*.

LA SVIZZERA E IL DIRITTO D'ASILO

Nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo:

Si annuncia che il Consiglio federale ha ordinato al Dipartimento federale di giustizia e polizia di procedere ad un'inchiesta sul contegno degli emigrati russi in Ginevra prima e dopo l'ultimo attentato contro l'imperatore russo. Fra altre cose, si fece mandare a Berna tutti gli originali dei dispacci spediti dagli emigrati russi in quel critico tempo.

PROVVEDIMENTI DI PRECAUZIONE

A PIETROBURGO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, 31:

Un comunicato del ministro dell'interno annunzia che l'imperatore, allo scopo di mettere un termine ai delitti commessi a Pietroburgo, decise d'istituire temporaneamente presso il prefetto, un Consiglio composto del sindaco e di 25 membri che saranno scelti fra 228 persone, in ragione d'una per quartiere, designate dai proprietarii, dai locatarii di case e dai proprietarii di stabilimenti industriali e commerciali.

Questo Consiglio dovrà esaminare i provvedimenti di sicurezza che proporrà il prefetto. Le sue decisioni avranno forza di legge.

L'ARRESTO DI MOST

I giornali inglesi del 31 pubblicano i seguenti particolari sull'arresto del socialista Most:

« Quattro agenti di polizia si sono ieri presentati all'ufficio di redazione del *Freiheit*, muniti d'un mandato d'arresto contro il sig. Most, redattore e proprietario del giornale.

« Il sig. Most si trovava nel suo ufficio; egli vi fu arrestato. Egli è accusato di avere, in un articolo pubblicato in Inghilterra, eccitato alla sedizione ed alla ribellione. Subito dopo il suo arresto, gli agenti espulsero i compositori e chiusero l'ufficio.

« L'istruzione comincierà stamani a Bowstreet. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 1. — Boeresco annunziò alla Camera che la Turchia ha riconosciuto il nuovo regno.

Il re ricevette il ministro di Grecia, il quale gli espresse le felicitazioni del re Giorgio.

Berlino, 1. — È smentito il preteso prossimo matrimonio del principe Enrico di Prussia.

Il partito tedesco, i conservatori tedeschi, il Centro, i liberali nazionali ed i polacchi aderirono ad unanimità alla proposta di Windthorst riguardante le misure internazionali da prendersi circa i tentativi di assassinio contro i capi degli Stati. Il partito progressista e i separatisti aderirono alla proposta in massima.

Belgrado, 1. — Il Consiglio dei ministri decise di riconoscere il regno di Rumenia e di offrire le sue felicitazioni al re.

Bombay, 1. — È partito regolare per Napoli il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Portosaid, 1. — Diretto per Bombay è entrato oggi nel Canale il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Bucarest, 1. — Un progetto di legge per l'espulsione degli stranieri che comprometterebbero gli interessi dello Stato, progetto dovuto all'iniziativa parlamentare, è stato presentato al Senato.

I commercianti della capitale daranno un grande banchetto in onore di Bratiano domenica prossima.

Parigi, 1° — Il Senato, con 138 voti contro 134, approvò, malgrado un discorso del ministro Ferry, un emendamento di Bérenger, il quale stabilisce che la soppressione della lettera di obbedienza non è applicabile agli istitutori e alle istitutrici che già funzionavano prima del 1° marzo 1881.

Parigi, 1° — L'imperatrice d'Austria è partita oggi per Monaco e Vienna.

Buda-Pest, 1° — In una conferenza del partito liberale Tisza annunziò che il matrimonio del principe ereditario Rodolfo è fissato pel 10 maggio.

Berlino, 2. — La proposta di Windthorst, tendente a prendere misure internazionali verso gli autori degli attentati contro i capi degli Stati fu presentata al Reichstag. La proposta è firmata da 276 deputati, appartenenti a tutte le frazioni.

Parigi, 2. — Il *Mémorial diplomatique* constata che nessuna pratica ufficiale fu ancora fatta presso il governo francese per concertare misure comuni contro gli abusi del diritto d'asilo. Il *Mémorial* soggiunge che in massima è certo che nessun governo europeo può declinare il dovere d'impedire che il suo territorio serva di ricovero ai regicidi e ai loro complici.

Londra, 2. — I socialisti tennero qui un *meeting* per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione del *Freiheit*.

Lo *Standard* assicura che i tre imperatori si riuniranno nella prossima estate ad Ems.

Lo stato di lord Beaconsfield si è nuovamente aggravato. La gotta progredisce.

Atene, 2. — Cinque battaglioni di fanteria e due batterie d'artiglieria sono partiti per Calcide ed Aguinion.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	1	2
Rendita italiana 5 0/0	93 92 1/2 f	93 37 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 34 c	20 25 c
Londra 3 mesi	25 48 c	25 4- c
Francia a vista	101 15ch	101 20ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	927 1/2 f	933 — c
Azioni Fondiarie	— —	— —

ROMA	1	2
Rendita Italiana 5 0/0	90 75	90 87 1/2
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	91 25	91 50
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	657 —	657 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	559 —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 2 aprile 1881

All'odierna nostra Borsa gli affari furono limitati; prezzi sostenuti. La Rendita per fine venne trattata da 93 45 a 93 40. Ex-coupon per contanti da 90 92 1/2 a 90 87 1/2.

Ben tenuti i Prestiti pontifici:

Cattolico 92 55. Blount 91 70. Rothschild 96 10.

Poco animate le Azioni della Banca Generale trattate da 660 a 659. Sostenute le Azioni gas a 802, prezzo fatto. Deboli le Azioni della Società dell'Acqua Pia, che, dopo aver fatto il prezzo di 1045, rimasero con qualche offerta a 1043.

Banco Roma 630 50 a 620 50. Condotte 564 50 a 563 50. Fondiaria S. Spirito 471. Banca Romana 1115. Ferrovie Meridionali 475 50.

In leggiero sostegno i cambi:

Parigi chèques 101 25. Francia 3 mesi 100 30. Londra a 3 mesi 25 47. Marenghi 20 37.

MENTORE.

PARIGI, 2 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 85	85 85
» » »	84 30	84 25
» » 5 0/0	121 20	121 15
Rendita italiana 5 0/0	91 20	91 60
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	—	25 35 1/2
Banca ipotecaria	—	780 —
Consolidati inglesi	100 3/16	100 3/16
Obbligazioni lombarde	— —	285 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Rendita turca	14 03	14 30
Banca di Parigi	— —	1270 —
Tunisine	— —	380 —
Egiziane 6 0/0	373 —	374 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	90 1/2	90 1/2
Rendita spagnuola esterna	21 11/16	21 7/8
Banca di sconto di Parigi	840 —	8[illegible] —
Prestito orientale russo	— —	[illegible] —
Rendita austriaca nuova	82 3/4	8[illegible] —
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	18 5 —
Fondiaria	— —	6[illegible] —
Unione generale	— —	1250

VIENNA	31	1
Mobiliare	302 10	305 70
Lombarde	109 5	11[illegible]
Banca anglo-austriaca	126 20	128 —
Austriache	[illegible] —	209 —
Banca nazionale	812	[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 26 1/2	9 25 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 15	46 15
Cambio sopra Londra	117 2	117 15
Rendita austriaca	76 60	76 55
» » in arg.	75 65	75 67
Union-Bank	126 60	129 -
Rendita austr. nuova in oro	93 65	93 40
Rendita ungherese nuova	113 40	112 90

BERLINO	31	1
Mobiliare	544 —	510 —
Austriache	514 50	519 —
Lombarde	192 80	196 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 1/2	20 34 1/2
Rendita italiana	91 —	91 25
Detta (due mesi)	91 —	91 —
Azioni tabacchi	—	— —
Obblig. Regia tabacchi	101 75	101 75
Rendita turca	14 60	14 70
Prestito russo	95 50	95 60
Prestito russo orientale	61 —	60 25
Argento (per shilings)	—	—
Rublo	2 9 75	210 10

LONDRA	31	1
Cons. inglese	10[illegible] a — —	100 1/16 a — —
Rendita ital.	90 1/8 a —	90 1/8 a — —
Spagnuolo	21 1/8 a — —	21 3/4 a —
Turco	14 — a — —	14 1/8 a — —
Egiz. nuovo	74 — a — —	73 7/8 a — —
Ottomano (71)	73 1/2 a — —	78 1/2 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,80
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

Orologeria
DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 103
ROMA.

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova-York perfezionato dai chimici profumieri *fratelli RIZZI* inventori del Cerone Americano. *Valenti chimici preparavano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.* — Ristora le radici dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Il prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Deposito Generale in **Roma** presso l'**Emporio Commerciale Internazionale**, *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi, n. 6, e da tutti Profumieri e Parrucchieri d'Italia.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, Via Cesarini 91 — G. Giardinieri: Corso 424.

Tutt'altra vendita o deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 28 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), e il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le angoscie dell'esistenza.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta — Padova, 20 febbraio, 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni di uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangia con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dev. Giulio Cesare Nob. Mesotto
Via S. Leonardo N. 4742.

Cura N. 74,169 — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanastasio La Barbera, Sindaco.

(6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Perioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chiesa, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3

FELICE UDA
MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia
RELAZIONE
DI D. R. BRAVELLA DELLER
Membro della Società meteorologica
e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'ecclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda soprattutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 ill. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumentare. 30.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso N. 2079

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 Aprile 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Ronciglione si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N. 6622 — Tabella N. 6379 — Terreni seminativi a basso ceduo e cespugliosi siti nel Comune di Caprarola in Voc. Noccio, Patrignera, S. Rocco, e Patrignone Sez. III ai numeri di Mappa 113, 114, 115, 121, 178, 180, 507, 508, 509, 510, 551 provenienti dal Monastero dei SS. Agostino e Rocco in detto luogo — Superficie Ett. 13,84,30. — Estimo scudi 502,66 — Prezzo d'asta L. 11.360,08.

Società Rubattino
SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
in GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — in NAPOLI al signor F. Perrot — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

EAU FIGARO
Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91, Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (8).

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

MASSIMO BUON MERCATO

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

NAPOLI — **ATTILIO CASSIO**, *Editore* — *NAPOLI*

CENT. **5** il numero in tutta Italia

Amena Lettura
L'ILLUSTRAZIONE PER TUTTI
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Un foglio di otto pagine in grande formato
SI PUBBLICA LA DOMENICA

CENT. **5** il numero in tutta Italia

È il giornale illustrato **più a buon mercato** che si pubblica in Italia. Stesso formato e numero d'incisioni dell'elegante giornale l'**Illustration pour tous** di Parigi. *Illustrazioni politiche, artistiche, tecniche, di viaggi, ritratti di celebrità, copie di ritratti antichi e moderni. Articoli letterarii, scientifici, racconti, novelle*, *rebus*, ec. ec. Ogni fine mese un figurino di mode con relativa spiegazione. L'*Esposizione di Milano* del 1881 verrà splendidamente illustrata nelle colonne dell'*Illustrazione per tutti*. Tutto quanto accade nel corso dell'anno viene riprodotto e commentato dall'*Illustrazione per tutti*.

PREZZI D'ABBONAMENTO — Italia, Anno L. 3 — sem. L. 2 Unione post. (oro) Anno L. 5 — sem. L. 3.

PREMIO — Gli associati annui riceveranno *gratis* la **Guida all'Esposizione di Milano** del 1881.

Tutti gli associati indistintamente ricevono *GRATIS* indice, frontespizio e copertina.

NAPOLI — Lettere. Vaglia, Pieghi, all'Editore *ATTILIO CASSIO* — NAPOLI

Coloro che vogliono occuparsi in provincia per la vendita dell'**Illustrazione per tutti** si dirigano all'editore suddetto.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

MASSIMO BUON MERCATO

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DELL'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI

Autore	Titolo	Prezzo	Autore	Titolo	Prezzo
Vittorio Bersezio	— La vendetta di Zoe	L. 4 —	*Caccianiga*	— Il Roccolo di S. Elpio	L. 3 50
Idem	— Povera Giovanna	» 1 —	Idem	— Villa Ortensia	» 3 —
A. De Foresta	— L'adulterio del Marito	» 4 —	*Lioy*	— Chi dura vince	» 3 —
Max Nordau	— Parigi sotto la 3ª Repubblica	» 4 —	*Faraday*	— Storia d'una candela	» 1 —
A. G. Barrili	— L'XI Comandamento	» 3 —	*Mazotti*	— Occhio ai bambini	» 2 —
Verga	— I. Malavoglia	» 5 —	*Assollant*	— Chiaramonte il Rosso, illus.	» 4 —
Idem	— Storia d'una Capinera	» 2 —	*Capranica (Luigi)*	— Congiura di Brescia	» 2 —
A. Dumas (figlio)	— La principessa di Bagdad	» 1 50	Idem	— Giovanni delle Bande Nere	» 2 —
Biografie	— Donne illustre con 40 ritratti	» 3 —	*Daudet*	— I. Re in Esilio	» 1 —
F. Uda	— Melodie Intime	» 4 —	»	— Ditta Fromont e Risler	» 2 —
De Gubernatis	— Usi nuziali in Italia	» 3 —	*Yorinez (Giorgio)*	— L'Ugonotto	» 2 —
Idem	— » natalizi » »	» 3 —	*Pallin*	— La Camicia	» 1 50
Idem	— » funebri » »	» 2 —	*Fanon*	— Come crescono i raccolti, illus.	» 5 —
Besso	— Le grandi invenzioni antiche e moderne	» 12 —	*E. Vitale*	— Storia d'un zolfanello	» 1 50
			Mamiani	— La regola dell'avvenire	» —
			Bonghi	— Leone XIII e l'Italia	» 2 50
L'amica dei bimbi	— Mondo piccino	» 2 —	Idem	— I partiti nazionali	» 1 —
Verne	— Novelle fantastiche	» 3 —	Idem	— Ritratti Contemporanei	» 4 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÈ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. Le midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione, Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia del l'Opinione Roma.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di sale narrata da *Giovanni Macè* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 130 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di Paolo Lioy un volume di pagine 302. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent 30

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni della pubblicazione

UOMO di 34 anni avendo un assegno non sufficiente per vivere, desidera occupazione ordinaria non faticosa anche con piccolo stipendio Risposta E. Ziani, Roma (Posta)

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3. — Aprile a tutto Giugno 1881. - Lire 5,40 da Aprile 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire *vaglia* postale alla Direzione — FANO (*Marche*).

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO

Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N. 5

LE INSERZIONI AL GIORNALE
IL
PUNGOLO
di Milano
SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE
Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

FAVOREVOLE OCCASIONE
PER GLI AMATORI
DI QUATRI ANTICHI ED ALTRI OGGETTI D'ARTE

Giovedì 7 Aprile 1881 alle ore 12 meridiane nello STUDIO DI PITTURA N. 11, sito al primo piano del Casamento alla Passeggiata di Ripetta N. 16, si eseguirà la vendita Volontaria alla Pubblica Asta al maggiore offerente ed a pronti contanti, di una scelta e copiosa raccolta di *Quadri ad olio, Pastelli, Acquarelli, Disegni ed altri oggetti d'Arte*, delle migliori scuole Italiane ed Estere di varie epoche e di vari Artisti, appartenute allo fu Nob. Sig. Salvatore Originali. Per il relativo Elenco dal Perito *Giovanni Martinetti*, piazza S. Apollinare, 39 e 40.

N. B. Mercoledì 6, giorno antecedente alla Vendita, il suddetto Studio sarà aperto al pubblico dalle 10 ant. alle 2 pom. L'ingresso è nel cortile accanto alla fontana.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. È perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE
VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, preceduta da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc. *192 Pagine con 126 incisioni. — Prezzo L. 1,50.*

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO
VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tappezzeria — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.
224 pagine con 212 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA
VOLUME III — TERZA EDIZIONE.

Paramani - Ricami in perle - Intagli e fiori.
192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO
PER
ALESSANDRO DUMAS (Figlio)
Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.
Prezzo L. 3.

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa,

Terza edizione, Un volume di pagine 158. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.